

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Parabiago, testimonia a volto coperto: “Mia figlia 13enne a capo di una baby gang”

Redazione · Monday, March 21st, 2022

«**Mia figlia mi ha dato dell'infame per aver denunciato** lei ed i suoi amici, ma so di avere fatto la cosa giusta». Si è presentato **con il volto coperto** nella sala consiliare di Parabiago, il padre di una **ragazzina di 13 anni a capo di una presunta baby gang** che ha voluto portare la sua testimonianza senza farsi riconoscere per tutelare la figlia. Con lui a fare luce sul fenomeno della criminalità giovanile e sul narcotraffico, nella **Giornata in ricordo delle vittime della mafia**, erano presenti l'**avvocato** modenese **Elisabetta Aldrovandi**, il **vicecomandante** della **Polizia Locale di Parabiago Angelo Imperatori e Alessandro Politi, giornalista d'inchiesta oggi inviato Rai e che per anni ha lavorato per Le Iene**. In sala anche l'assessore alla sicurezza Barbara Benedettelli.

La testimonianza del padre veronese, che ha parlato davanti agli **studenti del liceo Cavalleri**, è stata particolarmente toccante. Il genitore ha denunciato la figlia dopo che i Carabinieri lo hanno chiamato per avvisarlo che la ragazza aveva rubato alcuni vestiti in un negozio: «Mi sono sentito **umiliato**. Non avete idea di quanto costi anche a livello economico per un genitore dover poi rimediare a reati che possono sembrare di poco conto. **Ora sto cercando di riportare mia figlia sulla strada giusta**, facendola aiutare anche da uno psicologo. Ragazzi, state attenti e, **se avete problemi o conoscete qualcuno in difficoltà, parlatene con la famiglia o con i vostri professori**» ha esortato l'uomo.

Tra i giovanissimi sono **diffusi anche i reati legati alla detenzione di sostanze stupefacenti**, con conseguenze pesanti soprattutto se a fini di spaccio: «Le forze dell'ordine hanno il permesso di perquisire il domicilio dell'imputato senza nemmeno un mandato del giudice – – ha spiegato il vicecomandante Imperatori -. Nella mia esperienza **ho visto genitori congelati, disperati**, che non potevano credere a quello che avevano fatto i loro figli. La pena per chi commette questo reato va dai domiciliari al carcere vero e proprio». Rivolgendosi agli studenti presenti, Imperatori ha quindi avvertito come «anche uno spinello può portare a conseguenze cardiache gravi, perciò non sottovalutate la cosa, **anche le droghe cosiddette “leggere” provocano danni importanti**».

Elisabetta Aldrovandi, forte della sua esperienza in ambito giuridico, ha poi elencato tutta una serie di reati commessi sotto effetto di sostanze stupefacenti come **omicidi stradali, aggressioni e violenze sessuali**, ma anche reati commessi per procurarsi la droga, come furti, rapine e persino omicidi. «Nella mia esperienza professionale – ha raccontato l'avvocato -, **ho avuto un cliente ex tossicodipendente che ha sfiorato la morte dopo essere stato aggredito da uno spacciatore**. Fortunatamente, da quel momento ha capito che aveva intrapreso la strada sbagliata ed oggi, dopo

essersi curato, ha un lavoro ed una vita normale». Aldrovandi ha poi esortato i ragazzi a «**pensarci bene prima di fare qualcosa che sapete essere sbagliato, siate indipendenti e non buttatevi via solo per essere accettati dal gruppo**».



Al termine dell'incontro, **il coraggioso padre ed il giornalista Alessandro Politi hanno ricevuto un riconoscimento** dall'Assessore Benedettelli come gesto di riconoscenza **per il loro impegno nella legalità**.

This entry was posted on Monday, March 21st, 2022 at 5:23 pm and is filed under [Alto Milanese, Scuola](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.